

Testata: <b>Bresciaoggi</b>	Data: 11 dicembre 2018
Frequenza: Quotidiano	Pagina: 26

**L'INCONTRO.** Con la Banca Valsabbina riflessione sui metodi alternativi di accesso al credito rispetto ai canali tradizionali

# «Quotazione, leva strategica per finanziare le imprese»

Il 2018 in Borsa l'anno delle Pmi: boom in Aim con 30 ammissioni Gesa: «Opportunità per reperire nuovi capitali e acquisire visibilità»

Jacopo Manessi

«La curva dei tassi a livello minimo non durerà. Anzi, si è già rialzata e continuerà a farlo. Motivo per cui cercare via alternative nell'accesso al credito, rispetto a quello bancario, è fondamentale». È questo il tema emerso dall'incontro «Sviluppo delle imprese e mercato dei capitali: la quotazione in borsa», organizzato ieri sera da Banca Valsabbina nel Salone Morstabellini del Centro Pastorale Paolo VI e moderato dal giornalista Roberto Ragazzi. È stato l'anno delle Pmi, in Borsa Italiana: un boom che sul segmento Aim - dedicato proprio alle piccole e medie imprese con alto potenziale di crescita - ha portato a 30 nuove ammissioni.

**UN RECORD** che si colloca, però, in un mercato incerto. «Siamo in uno scenario complesso, ma nonostante ciò l'accesso ai capitali continua» esordisce Marco Baga, responsabile Investment Banking di Banca Profilo.

Un andamento legato alle nuove opportunità offerte in tema per le Pmi: l'incentivo per la loro quotazione introdotto nella Legge di Bilancio 2018 e le recenti modifiche al regolamento del Mercato Aim hanno favorito l'afflusso di una grande liquidità proprio su quest'ultimo.

«La quotazione è una leva strategica anche a livello industriale, e penso sotto questo punto di vista ai piani biennali e triennali - precisa Fabio Brigante, head of Mid & Small Caps Origination di Borsa Italiana -. Era impensabile anni fa pensare all'ingresso in Borsa per realtà sotto i 40 milioni di valore. Quella più piccola entrata quest'anno, invece, era intorno ai 4 milioni di euro, ed è stata capace di raccoglierne 3. Un bell'esempio».

Come quello **bresciano di Intred**: la società di telecomunicazioni fondata e guidata da Daniele Peli è stata ammessa alle contrattazioni nello scorso mese di luglio (la famiglia Peli oggi controlla poco meno del 70% del capitale). «È stata un'esperienza di



Nella foto, da sinistra: Fabio Brigante, Marco Baga, Paolo Gesa e Daniele Peli intervenuti all'incontro

grande acculturamento per tutta l'azienda. Approcciare il mercato dei capitali vuol dire creare una struttura più matura e attenta - spiega proprio Peli -. Abbiamo raccolto 11 milioni: una cifra abbastanza importante ed essenziale per sviluppare la nostra rete. C'è stato un incremento sensibile della reputazione e della visibilità sul mercato e sul territorio. I soldi che spendiamo per gestire la quotazione, ma anche per una società di revisione, li risparmiamo proprio nelle operazioni di marketing». Intanto la Legge di Bilancio ha anche intro-

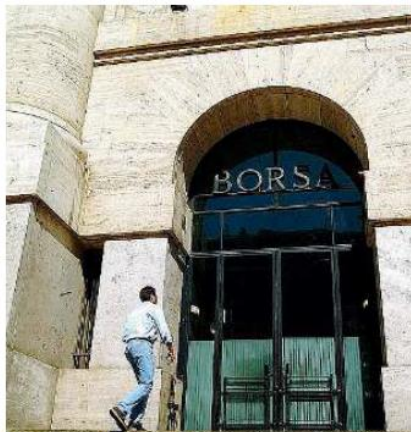
dotto, per le Pmi che avviano la procedura di ammissione alla quotazione, un credito di imposta sui costi sostenuti dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2020 e relativi alla gestione dell'Ipo. «Si tratta di un incentivo rilevante alla quotazione, in quanto i costi di consulenza per tali operazioni sono notevoli - aggiunge Brigante -, soprattutto per le piccole e medie imprese e annoverano, ad esempio, studi di fattibilità dell'operazione, due diligence finanziaria e listing fee». Infine il pensiero di Paolo Gesa, direttore business di Banca Valsabbi-

na. «L'accesso alla Borsa offre alle aziende l'opportunità di reperire nuovi capitali per lo sviluppo, di entrare in nuovi mercati e di accrescere la propria visibilità e lo standing - chiude -. In Italia sono moltissime le piccole e medie imprese in possesso dei requisiti per l'accesso ai mercati borsistici, e tante operano nei territori dove siamo presenti. Sono aziende di ogni dimensione e settore, che affrontano le sfide del mercato e cercano nuove strade per sostenere la propria crescita». •

© DIVICOLZONERESPINA



I protagonisti. Da sinistra Fabio Brigante, Marco Baga, Paolo Gesa e Daniele Peli



Milano. La sede di Borsa Italiana

# La quotazione come opportunità per fare crescere la piccola impresa

## Il convegno di Banca Valsabbina e Banca Profilo Peli (Intred): con la Borsa sviluppata la nostra rete

### Mercato del capitali

Paola Gregorio

BRESCIA. Per le piccole e medie imprese, ossatura del tessuto produttivo e industriale italiano, l'accesso al mondo dei capitali e la quotazione in Borsa può rappresentare oggi un asset per il reperimento di nuove risorse ma pure per incrementare crescita e competitività.

E di questa strada che può essere strategica per aumentare capacità competitiva e rafforzare lo sviluppo di

un'azienda si è parlato all'incontro, ospitato al Centro Pastorale Paolo VI, in città e organizzato da Banca Profilo e Banca Valsabbina, «Sviluppo delle imprese e mercato dei capitali: la quotazione in Borsa». Tavola rotonda promossa proprio per far conoscere agli imprenditori bresciani le opportunità del ricorso al mercato dei capitali.

**La tavola rotonda.** Relatori, coordinati da Roberto Ragazzi del Giornale di Brescia, gli addetti ai lavori, ovvero Marco Baga, responsabile Investment banking di Banca Profilo, Paolo Gesa, direttore Business di Banca Valsabbina, Daniele Peli, amministratore de-

legato di Intred, società bresciana, protagonista nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi internet che a luglio si è quotata ad Aim Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi, caratterizzato da requisiti flessibili e meno stringenti rispetto ad altri mercati e Fabio Brigante per Borsa Italiana.

**Salto di qualità.** La quotazione, è stata la premessa dei relatori, rappresenta un salto di qualità per le aziende italiane che vogliono finanziare la crescita diversificando le fonti di finanziamento, agevolare il passaggio generazionale, aumentare la capacità competitiva, la credibilità e la forza contrattuale con fornitori e clienti.

A proposito delle possibili ricadute sulla decisione di accedere al mercato dei capitali da parte delle Pmi del rialzo deciso dello spread, connesso soprattutto alle tensioni legate al confronto serrato tra governo italiano e vertici Ue sulla manovra varata dall'ese-

cutivo pentastellato - leghista, Baga ha osservato: «La realizzabilità di un processo di quotazione e l'accesso ai capitali è un'attività che comunque continua. Per quotarsi in Borsa un'azienda deve avere alcune caratteristiche. Tra queste c'è un sistema di controllo ben organizzato. E quindi avere la macchina sotto controllo, in modo tempestivo». E Gesa, sull'eventuale effetto spread per le aziende anche del nostro territorio, ha rimarcato «Il costo del finanziamento per le imprese per la prima volta ha smesso di scendere. Questo è un elemento di cui tenere conto, sia per le banche che per le aziende».

**Anno record.** Il 2018, come ricordato da Ragazzi, è stato, come già avvenuto nel 2017, un anno record per le ammissioni all'Aim, con venticinque operazioni di Ipo. E Brigante su questo fronte ha argomentato: «La maggior disponibilità di liquidità ma anche incentivi quale quello per la quotazione delle Pmi introdotto dalla legge di Bilancio 2018 hanno avuto certamente il loro peso. Il 2018 è stato un anno record anche se ci aspettavamo di più. La quotazione deve essere vista come leva strategica per supportare un piano pluriennale».

Peli sulla decisione di quotare in Borsa la sua società ha sottolineato: «Lo rifarei sicuramente. E' stata un'esperienza molto bella e di crescita. Certo apprezzare il mercato dei capitali vuol dire dare vita ad una struttura aziendale più matura. Abbiamo raccolto undici milioni di euro, cifra essenziale per noi per sviluppare la nostra rete. E il risultato è stata anche una visibilità sul territorio decisamente maggiore». //